"La multa da Roma? Era già tutto previsto"

Passoni: mai conteggiati i 38 milioni per aver sforato il patto di stabilità

DIEGO LONGHIN

«TUTTO previsto da tempo». L'assessore al Bilancio, Gianguido Passoni, non è preoccupato per la sanzione di 38,5 milioni piovuta da Roma su Torino per aver sforato il patto di stabilità lo scorso anno. «Già a gennaio sapevamo a quanto ammontava la multa per la scelta di non rispettare i paletti imposti dal patto. Il fatto che il decreto sia stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale per noi non è una novità». E Passoni precisa che «si tratta di mancati trasferimenti di fondi».

La pubblicazione ufficiale del documento, che mette Torino nella lista dei cattivi insieme con Alessandria, Messina, Trapani e Catanzaro, oltre alla Provincia di Vibo Valentia, ha però riacceso i riflettori sulla questione "patto" e sulla decisione presa a fine anno dal sindaco Fassino. E Agostino Ghiglia, vice coordinatore del Pdl del Piemonte, ha presentato un'interrogazione alla Camera e ha affidato ad alcuni legali lo studio «di un'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori comunali».

Passoni è più preoccupato per il futuro e per gli effetti della spending review, oltre che per i tagli che la Regione non vuole ridurre sul fronte assistenza: dai 7 agli 8 milioni. In più ci sono i circa 14 milioni di risparmio per la "spending 2". Fino a metà settembre non si avranno le cifre certe, tanto che nell'ultima giunta si è deciso di bloccare tutta la spesa non urgente per agosto e settembre. Un accantonamento che rischia poi di trasformarsi in una nuova sforbiciata.

Ieri il sindaco e l'assessore al Bilancio hanno fatto il punto anche con tutti i presidenti delle Circoscrizioni, una riunione convocata all'ultimo. Pure per i quartieri stop alla spesa: circa 280 mila euro complessivi, il che vuol dire 28 mila euro per ogni circoscrizione, in media, anche se alcune contribuiranno con qualche sacrificio in più. La proposta iniziale era molto più secca: un taglio di 500 mila euro. I presidenti, ad iniziare dalla coordinatrice Nadia Conticelli, hanno ribattuto che si trattava di una riduzione insostenibile. E poi il punto di mediazione: accantonamento di 280 mila euro. Poi si vedrà a settembre sulla base di quelle che saranno le cifre definitive della revisione della spesa varata da Monti. I presidenti sono soddisfatti per l'atteggiamento del sindaco e dell'assessore, anche se non si aspettano nulla di buono per il dopo ferie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTATO Palazzo di Città è stato multato dal Viminale per aver sforato il patto di stabilità

Il riordino della giustizia

Dalla Valsusa appello a Caselli "Non accorpateci con Pinerolo"

Il procuratore Caselli

LA VALSUSA con Pinerolo proprio non ci vuole andare. Nel risiko della spending review giudiziaria, discussa in commissione Giustizia della Camera, è previsto l'accorpamento dei tribunali piemontesi: e se la sede distaccata di Susa deve essere sacrificata, allora tanto vale andare con Torino. La commissione (che ha chiesto tra l'altro due tribunali in provincia di Cuneo) ha proposto al governo di unire i tribunali di Pinerolo, Susa, Moncalieri e Saluzzo: «Sarebbe illogico e offensivo del buonsenso» scrivono Gemma Amprino, sindaco di Susa, e Antonio Ferrentino (Sant'Antonino di Susa) in un documento sottoscritto anche da una decina di amministratori della Valle. «I territori non sono confinanti e tra le due cittadine non ci sono né treni, né bus. Il nostro territorio già pesantemente provato dalla questione della Tav si troverebbe in questo modo ad essere oggettivamente il più disagiato e penalizzato d'Italia». Molto meglio sarebbe, proseguono «essere accorpati a Torino, a cui ci legano servizi e mezzi di trasporto».

Un appello che gli amministratori hanno rivolto direttamente al procuratore capo di Torino Giancarlo Caselli. «Il procuratore - dicono Amprino e Ferrentino - ha ritenuto assolutamente giuste e di buon senso le nostre argomentazioni e, in nostra presenza, ha cercato il ministro della giustizia Severino per segnalare la bontà delle osservazioni«. Della questione si sono occupati anche i parlamentari Stefano Esposito (Pd) e Osvaldo Napoli (Pdl) che hanno promesso ai sindaci un incontro con il governo prima della decisione finale prevista a metà settembre.

(mc. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindaci al procuratore

Non ci sono collegamenti con quella città: se la nostra sede deve essere sacrificata tanto vale andare con Torino

Per prendere la strada del mare, di solito da qui s' infila Italia 61 e si imbocca la A6 per Savona. Ci vuole un' ora e mezzo, guidando con giudizio, per arrivare. Meno tempo occorre per spingersi più a Sud, in Sicilia. C'è come un passaggio segreto, diretto, immediato, che permette di raggiungere la Sicilia senza lasciare Torino. Partenza da piazza Castello. Anche a piedi. Un quarto d' ora, venti minuti bastano. E quando arrivi non hai una città, una costa, una marina, ma tutti i luoghi, tutta la regione in pochi metri quadrati, da Messina a Trapani, passando per Palermo, Siracusa, Sciacca. Piazza Castello, allora. Giù per i Giardini Reali. Attraversi il ponte sulla Dora. Corso Regio Parco. Al 28/a, angolo via Parma, c'è il Torre Bar, ovvero la Trinacria Frozen a Torino. Sarebbe anche sala da tè, ristorante, gelateria, ma questo si può lasciar perdere. è che ci sono le granite. Le granite non si mangiano, non si bevono, si sorbiscono con lento movimento di labbra e di lingua, con l' assiduo conforto del palato. Non c'entrano nulla con la grattatina di ghiaccio cosparsa di essenze varie per dare sapore. A prepararle è un ragazzo di Messina. Tre su tutte, le tre che fanno Sicilia nel mondo: la granita di limone, che più bianca si presenta più è buona; la granita di caffè, scura scura, generalmente con panna; la granita di mandorla, la metti in bocca e sei a Ortigia, cuore storico di Siracusa, praticamente alle porte del Paradiso. Poi ci sono anche le granite di fragola, pesca, banana, cioccolato, melone, lampone, fichi, ananas, anguria. Considerate un contentino per i turisti del Nord.

TORRE
CREMERIA BAR

SPECIALITÀ
GRANITA SICILIANA

Da maggio a settembre
dalle ore sette all'una

La DOMENICA
solo servizio da passeggio
dalle ore 16.00 alle ore 24.00

Corso Regio Parco, 28 - TORINO - Tel. 011 247 62 84